

L'Italia è tra i paesi più cari per le tariffe di luce e gas e si stimano ulteriori aumenti: cosa fare

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Energia, come evitare un salasso

Consumi reali, costi fissi e durata tra le voci da controllare

Tra settembre e dicembre una famiglia tipo con un contratto di fornitura indicizzato nel mercato libero spenderà per l'energia elettrica 273 euro (+27%), mentre per il gas la bolletta arriverà a 709 euro, in aumento del 43% su base annua

Il Portale offerte di Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) permette di confrontare gratuitamente le proposte disponibili nel proprio Comune utilizzando i consumi indicati dall'utente o, accedendo con Spid o Cie, i dati storici della fornitura

Pagina a cura

DI IRENE GREGUOLI VENINI

Il costo dell'energia elettrica è diventato una voce di spesa sempre più importante per le famiglie, dal momento che incide sulle spese quotidiane e risente delle oscillazioni dei mercati, delle politiche energetiche e delle caratteristiche dei contratti di fornitura.

In questo scenario, l'Italia risulta essere tra i paesi più cari per il costo dell'elettricità, mentre il rischio di nuovi aumenti rende decisivo capire quali condizioni valutare prima di scegliere un fornitore.

Dai consumi ai costi fissi, passando per la durata e le condizioni di eventuali offerte: ecco cosa controllare prima di scegliere il fornitore.

La scelta dell'operatore. Per scegliere con attenzione il fornitore di energia elettrica e quello del gas conviene partire dalla propria bolletta, verificando i consumi annui reali, la potenza impegnata per la luce e l'uso del gas (riscaldamento, acqua calda o cucina) perché un'offerta vantaggiosa per una famiglia con consumi elevati può non esserlo per chi consuma poco.

Il confronto dovrebbe riguardare la spesa annua stimata e non soltanto il prezzo pubblicizzato per kilowattora o per standard metro cubo: vanno conside-

rati anche la quota fissa di commercializzazione, l'eventuale spread aggiunto agli indici, gli oneri legati alla potenza, i servizi accessori e gli sconti, distinguendo quelli permanenti da quelli validi solo per i primi mesi o subordinati alla domiciliazione bancaria e alla bolletta digitale.

Su questo fronte uno strumento utile può essere il **Portale offerte di Arera** (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente), che permette di confrontare gratuitamente le proposte disponibili nel proprio Comune utilizzando i consumi indicati dall'utente o, accedendo con Spid o Cie, i dati storici della fornitura.

Prima di aderire a una proposta è opportuno leggere la scheda sintetica e le condizioni tecnico-economiche, controllando la denominazione e il codice dell'offerta, la durata, la frequenza di fatturazione, le modalità di pagamento, i tempi per il ripensamento, le eventuali penali o i corrispettivi di recesso anticipato e le condizioni applicate alla scadenza.

C'è inoltre da tenere presente che la scelta tra il prezzo fisso e quello variabile dipende dalle esigenze:

- il fisso offre maggiore prevedibilità per il periodo stabilito, ma può partire da un livello più alto;
- il variabile segue inve-

ce un indice all'ingrosso, di norma il Pun per l'elettricità e il Psv per il gas, al quale il venditore aggiunge uno spread, e può risultare conveniente se i mercati scendono, ma espone a oscillazioni.

Per la luce occorre inoltre valutare se una tariffa monoraria o per fasce sia più adatta agli orari in cui si concentrano i consumi;

per il gas è importante considerare il consumo annuo in Smc e la stagionalità, evitando i confronti basati su una sola bolletta invernale.

Poi ci sono le cosiddette offerte dual fuel, ovvero contratti che riuniscono la fornitura di energia elettrica e quella del gas presso lo stesso venditore. Possono semplificare la gestione, perché si ha un unico interlocutore, un'unica area clienti e, in alcuni casi, una sola bolletta o scadenze coordinate; talvolta prevedono sconti riservati a chi attiva entrambe le utenze. Non sono però automaticamente le meno costose: il vantaggio applicato a una fornitura può essere compensato da un prezzo, una quota fissa o condizioni meno convenienti sull'altra.

È meglio quindi confrontare separatamente la spesa annua stimata per luce e gas dell'offerta dual fuel con quella di due contratti presso fornitori diversi, verificando anche la durata degli sconti, le modalità di



rinnovo e le conseguenze dell'eventuale disattivazione di una sola utenza.

Prima di firmare, è prudente verificare che il venditore compaia negli elenchi ufficiali, diffidare delle pressioni a decidere subito, non comunicare codici Pod o Pdr durante chiamate non richieste e pretendere sempre una copia completa del contratto. Infine, conviene annotare la data di fine delle condizioni economiche e riesaminare l'offerta almeno una volta l'anno o quando arriva una proposta di modifica.

Il prezzo dell'elettricità in Italia. Nel secondo trimestre del 2026 il prezzo medio dell'elettricità per le famiglie italiane si attesta a 34,5 centesimi di euro per kilowattora. Secondo l'analisi di **Segugio.it**, portale di comparazione, elaborata sui dati di Global Petrol Prices relativi a 144 paesi, l'Italia occupa il quinto posto, dopo l'Irlanda (42,6 centesimi per kilowattora), le Bermuda (38,8 centesimi di euro per kilowattora), il Belgio (37,4 centesimi di euro per kilowattora) e la Germania (35,6 centesimi di euro per kilowattora). Il dato italiano è circa 2,3 volte la media mondiale, pari a 15,1 centesimi di euro per kilowattora.

Considerando i paesi del G20, l'Italia è seconda per prezzo nominale dell'elettricità: davanti c'è soltanto la Germania con 35,6 centesimi per kilowattora, mentre il Regno Unito segue con 32,4 centesimi.

La media dei paesi G20 è pari a circa 16,3 centesimi per kilowattora: il prezzo italiano corrisponde quindi a circa 2,11 volte la media del gruppo.

Dal confronto con le altre grandi economie emerge che in Francia il prezzo medio è di 23,3 centesimi per kilowattora, negli Stati Uniti di 18,3 centesimi e in Canada di 10,6.

In Cina si scende a 6,7 centesimi, in Turchia a 6,6 e in India a 6,3. In termini nominali, il prezzo italiano è circa il 48% più alto di quello francese, l'89% più alto di quello statunitense e oltre cinque volte quello cinese.

Il quadro cambia parzialmente quando i prezzi ven-

gono corretti per il diverso potere d'acquisto.

L'Italia registra 56,5 centesimi di International Dollar per kilowattora (i prezzi sono stati convertiti in International Dollar utilizzando il fattore di conversione della parità di potere d'acquisto pubblicato dalla Banca Mondiale nel 2025) e scende dal quinto al sedicesimo posto a livello mondiale.

Rimane però ai vertici tra le economie del G20, dove è seconda soltanto al Sudafrica (61 centesimi di International Dollar per kilowattora).

La correzione per il potere d'acquisto ridimensiona il peso dei prezzi nominali nei paesi con livelli generali dei prezzi più elevati, ma l'Italia resta comunque tra i mercati più costosi nel confronto internazionale.

Le bollette potrebbero aumentare. Secondo l'analisi del comparatore online **Facile.it**, tra settembre e dicembre le bollette potrebbero aumentare di quasi il 40% rispetto allo scorso anno. Una famiglia tipo con un contratto di fornitura nel mercato libero a prezzo indicizzato nei prossimi 4 mesi spenderà tra luce e gas 982 euro, vale a dire 270 euro in più rispetto allo scorso anno.

Oggi le previsioni sui prezzi dell'energia elaborati da Eex (European energy exchange, la borsa merci che gestisce differenti piattaforme per lo scambio di energia) e analizzati da Facile.it prevedono per i prossimi 4 mesi un Pun (il prezzo di riferimento all'ingrosso dell'energia elettrica) in aumento del 65% rispetto allo scorso anno, mentre il Psv (l'indice di riferimento per il costo del gas) è in crescita del 113% rispetto al 2025.

Se i valori saranno confermati, quindi, considerando tutte le componenti presenti in bolletta, tra settembre e dicembre una famiglia tipo con un contratto di fornitura indicizzato nel mercato libero spenderà per l'energia elettrica 273 euro (+27% rispetto allo scorso anno), mentre per il gas la bolletta arriverà a 709 euro, in aumento del 43% su base annua.

— Riproduzione riservata —

I prezzi dell'elettricità nei diversi paesi

Paese	Prezzo nominale (centesimi di euro per kilowattora)	Prezzo corretto per il diverso potere d'acquisto (centesimi di International Dollar per kilowattora)
Germania	35,6	50,1
Italia	34,5	56,5
Regno Unito	32,4	41,5
Francia	23,3	34,4
USA	18,3	21,3
Canada	10,6	14,7
Cina	6,7	15,7
India	6,3	34,6

Fonte: Segugio.it